Anno XI. Giovedì 22 Giugno 1876 N. 148

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea; Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

IL IX CONGRESSO DEGLI ALPINISTI ITALIANI

(Nostra corrispondenza)

Carrara, 12 giugno 1876.

La gita alle Alpi Apuane.

Voi sapete bene che la Direzione di Firenze aveva stabilito tre dovessero essere le gite da intraprendersi in questa occasione: cioè quella alla montagna Pistoiese col monte Cimone; quella ai Bagni di Lucca, d'onde si doveva muovere al Prato Fiorito (m. 1298) e all'inaugurazione dell'osservatorio di Lugliano; e finalmente quella alle Alpi Apuane. Erano tutte e tre escursioni ghiotte. Però io già da Udine mi ero deciso per quest'ultima, come quella che presentava varietà grandissima di paesaggio, il prospetto del Tirreno, montagne molto pittoresche e per giunta la possibilità di dar un'occhiata alle più famose cave del mondo.

È vero che a Firenze qualche buon amico m'avea fatto intravvedere essere dessa un'escursione difficile e pericolosa. Io però, che per indole non vado in cerca del pericolo, quando si affaccia, non mi spavento e faccio del mio meglio per superarlo. Prima poi di averlo misurato, ho rade volte l'abitudine di ritirarmi. E poi non poteva proprio capacitarmi che su queste Alpi ci fosse tanta facilità di rompersi il collo. Perciò insistetti per le Alpi Apuane e questa mattina alle 5 e un quarto, arnesatomi da alpinista, giacca alla cacciatora, fiaschetta da liquori, scarpe ferrate ed *alpenstock*, un discreto aneroide in tasca ecc., mi trovava alla stazione di Pistoia, prendendo biglietto per Carrara, giusta le disposizioni fissate dal Programma diramato ai Soci.

Il tempo a dir vero prometteva poco. Una pioggia greve, fitta, nojosa cadeva incessantemente, ed, anche dopo saliti in vagone quel suo battere uggioso alle invetriate, faceva pensare ai compagni della gita Pistoiese, che nella notte dovevano aver avuto una solenne lavata, quasi proemio di quella che lor toccava adesso e di quella che forse toccherà a noi dimane. Alla pioggia si univa anche una nebbiaccia, che ci velava la vista di quei bei monti Albani, che terminano a Serravalle e di quella bellissima fra le pianure toscane, che si apre tra Monsummano a sinistra e Montecatini a destra. Invano io procurava di distinguere la patria del nostro Giusti o la graziosa cittadina di Pescia. L'intera Val di Nievole mi passava dinanzi come se si presentasse al di là di un vetro appannato.

Stava lì lì per mandar al diavolo la pioggia e chi l'avea inventata e a momenti anche i meteorologi che la misurano, allorchè mi sentii battere sulla spalla e interrogarmi:

— Professore, come va il barometro?

— Basso, bassissimo, caro Corona, — risposi all'interpellante, che era nientemeno che il simpaticissimo autore di *Picchi e burroni*, l'instancabile salitore delle alpi più eccelse, più scoscese e più perigliose.

E qui mi buttai nella conversazione che animata si manteneva nel compartimento, semiseria e semibrillante, tra il Manzoni, l'Isaia, il Corona, il co. Cambray-Digny, i signori Dalgas, il co. Biscaretti, il sig. Damiano Marinelli di Roma ed altre carissime e compite persone, colle quali tutte, meno che col Manzoni, si doveva fornire la salita alle Alpi Apuane. Dirvi tutto quello di cui s'è chiaccherato, ripetervi i racconti vivaci, le proposte, i frizzi, le descrizioni mirabili per vera spontaneità, che l'intrammezzavano, scoppiettavano, sto per dire scintillavano, in quel limitatissimo spazio, sarebbe cosa impossibile. Questo solo vi dirò, che in breve dimenticai Val di Nievole, Altopascio e Castruccio Castracani, che vi batteva i Fiorentini nel 1325, l'ex-lago di Bientina e i monti Pisani, e appena m'accorsi che lì presso sulla mia destra io avrei potuto vedere

> ...... in piccol cerchio
> Torreggiar Lucca a guisa di boschetto
> E donnearsi col Prato e col Serchio.
>
> *(Fazio degli Uberti-Dittamondo.)*

Però in compenso, dopo tre ore di strada, sembravamo tutti amici d'università, quando a Pisa scendemmo a far colazione all'Albergo della Minerva.

Fin da Lucca Manzoni, col professor Allegri di Venezia ed altri molti, ci aveano lasciati, perchè essi aveano fissato di fare l'accennata escursione subappenninica ai Bagni di Lucca, una bella terra della Garfagnana, posta a circa 2 ore e mezza di carrozza in sù di Lucca sul Serchio. Da lì poi, sempre secondo i sullodati programmi della Direzione, si potevano scegliere molte gite una più bella dell'altra. Ad onta di questa lamentata, per quanto preveduta diserzione; intorno la tavola a Pisa, eravamo in diecisette e vi so dire che si mangiò e si bebbe di santa ragione. Anzi io, trovando poco alpina questa sontuosa colazione, imbattendomi nel co. Cambray-Digny, direttore della comitiva, non potei, ringraziandolo, non osservare ch'egli ci avvezzava male a questo modo.

Senonchè egli mi chiuse la bocca, dicendomi che quello era il banchetto d'addio al mondo e alle sue vane pompe, e che quindi, d'ora avanti, pane e formaggio e qualchè volta, tanto per mutare, formaggio e pane.

— Però, — per consolarmi soggiunse subito dopo. — di fame non si morrà. Ho fatto preparare.... per riserva.... venti chilogrammi di *rostbeaf* e spero che basteranno.

— Allora io sto colla riserva — soggiunse all'improvviso Corona, che ci stava alle spalle.

Il tempo alquanto si allarga; il sereno si mostra un istante. Risaliamo in vagone. Il Serchio, che tanto costò ai Lucchesi, la Pineta, Torre del Lago, Viareggio, ci passano dinanzi rapidamente. Quest'ultimo paese meriterebbe che ci fermassimo alquanto; ma non già pei suoi bagni adesso frequentatissimi e nemmeno per visitare l'albergo della *Corona d'Italia*, dove Pacini concepì la sua Saffo; ma bensì per due altri motivi. Il primo si è che Viareggio rappresenta una solenne vittoria della scienza e dell'arte sulla ruda natura, che l'avea circondata di paludi, di malaria e di febbri; e le opere idrauliche dello Zendrini la resero terra sana, lieta e ricercata dagli amatori della buon'aria; — il secondo si è che Viareggio, coi suoi 11,500 abitanti, ha circa 200 legni da pesca e da noleggio con più di 12,000 tonnellate, e va sempre aumentandoli, ha officine, industrie attinenti alla navigazione, gareggia e commercia coi porti del Tirreno e colla francese Marsiglia. Lo accenno, perchè so che ciò vi conforta.

Spingendo lo sguardo a destra

> .... ti si porge in vista
> L'ampia Versilia valle, e le sue selve
> Di castagni ubertose; e a lor dinanzi
> Lieti colli d'ulivi, e di vigneti
> Che si specchian nel limpido Tirreno.
> Lo quale, a sommo, se lo sguardo volgi,
> Dell'Apuane Alpi s'incorona
> Per gioghi erti; chè suso è il Folgorito,
> E di candido marmo eccelso monte
> L'Altissimo s'innalza. Ed ecco appresso
> Sta il Corchia aspro, e il nudo Pietra Pana
> Cui la Montagna Forata s'addossa
> D'immane ponte adamantino a foggia,
> Ch'arte tu credi, eppur natura eresse!
> . . . .

— Pietrasanta! chi scende? — interrompe il conduttore, ed io a mettere in tasca il mio album e i versi di quel buon Tigri, a cui avea potuto il giorno prima stringer la mano a Pistoia, rinnovando così una relazione quasi dimenticata.

Si corre rasentando le falde delle Alpi. Ci fermiamo un istante a Querceto, la stazione che conduce a Serravezza, e alla Versiglia, anche essa ricca di marmi. Siamo a Massa, l'antica capitale della Lunigiana e l'odierna capitale della provincia di Massa e Carrara, provincia estesa un quarto del Friuli e abitata da circa 150,000 persone; ma ricca di prodotti vegetali e minerali.

Il capoluogo posto sul Frigido è un comune di poco più che 15,000 abitanti, e che dopo mille vicende e trambusti, subiti nel medio evo, ebbe i favori di Alberico I Cybo, a cui deve il suo ingrandimento e la sua fortuna. Da Maria Teresa, ultimo rampollo dei Cybo, portata in dote agli Estensi di Modena; più tardi fece parte della cisalpina e del principato di Lucca. Adesso gareggia con Carrara nell'industria dei marmi, senza poter raggiungere la fortunata rivale, ad onta del suo buon volere e di un notevole incremento avvenuto nella sua attività da qualche anno ad oggi.

Ad Avenza si cambia treno e si prende posto nel convoglio, che segue un tronco di ferrovia lungo 5 chilometri, costrutto unicamente fino a Carrara e che in tal modo congiunge questa città colla costa e colla linea Spezia-Pisa. Avenza è il Pireo di Carrara; è lo scalo, l'*embarcadero*, l'emporio. Trovasi sul fiume Carrione a un chilometro e mezzo dal mare, la cui spiaggia prende appunto il nome di Marina d'Avenza.

Quivi nel 1851 l'inglese Walton, stabilitosi molto tempo prima in Carrara, fondava il così detto *ponte Walton*, cioè il primo molo di legname, che servisse al caricamento dei marmi carraresi. Nel 1871 però a quel primo se ne aggiunse un altro più comodo e più grande per merito di una Società di negozianti. Sentii però lamentare da parecchie persone essere tuttora pericoloso pei navigli l'approdo ai ponti, e deplorare altresì il difetto di macchine da trasbordo come gru e simili congegni, costruiti secondo gli ultimi sistemi.

Da Avenza la ferrovia in 12 minuti vi conduce a Carrara.

Ma ahimè! io che dovevo parlarvi un po' di questa città, m'accorgo adesso, che ho scombiccherato tanti fogli di carta, prima di giungervi, e siccome pure capisco che di essa bisogna dir due cosuccie e d'altra parte mi move pietà del paziente lettore, chiudo questa ormai lunga lettera e rimando ad un'altra il resto.

ITALIA

Roma. Il giorno 24 giugno il Principe Umberto, con una delegazione dell'esercito e delle autorità civili e militari di Milano, si recherà a San Martino per assistere alla commemorazione annua dei caduti nella campagna del 1859.

— La Commissione sulla proposta concernente l'aumento di un secondo decimo sugli stipendj dei professori e l'abolizione dei direttori spirituali nei Ginnasi, Licei, ecc., ha scelto a presidente l'on. Bonghi, segretario l'on. Pissavini.

— Nei circoli parlamentari assicurasi che l'on. Peruzzi parlerà e voterà contro l'atto addizionale della Convenzione di Basilea. Dicesi che in questa occasione l'on. Peruzzi farà una specie di discorso programma, per dimostrare che se egli non appartiene all'Opposizione di Destra, non può nemmeno essere ascritto al partito ministeriale. *(Libertà)*

— Sappiamo che l'ingegnere comm. Massa ispettore Governativo per le ferrovie dell'Alta Italia sarà nominato Direttore dell'esercizio delle suddette ferrovie. (Id.)

— Nel mese di maggio 1876 furono autorizzati 80 nuovi Uffici Postali ad operare come succursali della Cassa centrale di Risparmio. Nei mesi precedenti ne erano stati autorizzati 755; oggi sono dunque in tutto 835.

— Alcuni giornali riportano la notizia che il Ministero intenda proporre una legge per togliere al Papa l'amministrazione dei musei e gallerie vaticane. Per quanto ci consta tal voce è affatto priva di fondamento. *(N. Torino)*

— Era stato annunziato che l'onorevole ministro della finanza d'Italia aveva tolto l'obbligo dell'*affidavit* pel pagamento delle cartelle del Consolidato all'estero. L'*Opinione* assicura che il provvedimento di cui trattasi è stato preso, ma soltanto per le cartelle da lire cento. L'on. Depretis, prima di deliberare la soppressione dell'*affidavit*, vuole fare un esperimento in piccolo, onde poter farsi un criterio de' suoi effetti.

— Si legge nella *Capitale*: L'approvazione della nuova convenzione ferroviaria si considera come sicura. È certo però che ha suscitato un grande malcontento nella parte liberale della Camera, e che molti deputati di sinistra, piuttosto che approvarla, si asterranno dall'intervenire alla Camera il giorno della votazione.

— Il *Diritto* racconta che dal convento degli Scalzi alle Quattro Fontane a Roma fuggirono l'altra notte due frati l'uno italiano e l'altro spagnuolo, involando circa 11,000 lire in oro ed in biglietti, parte a danno del padre superiore e parte a danno del commissario apostolico del convento stesso.

ESTERO

Francia. Si legge nel *Temps*: Il ministero non dubita punto dell'approvazione del progetto di legge sulla collazione dei gradi per parte del Senato. La disapprovazione di questa legge colpirebbe il governo tutto che la inscrisse nel suo programma, di cui il presidente del Consiglio ed il ministro degli affari esteri diedero lettura, l'uno al Senato e l'altro alla Camera dei deputati, il 14 del passato mese di marzo.

Germania. La Germania che era, fino a questi dì, tributaria dell'Inghilterra per il combustibile necessario alla sua flotta, ha, in seguito all'apertura delle nuove miniere di Vestfalia, cessato tutti i contratti con le Compagnie inglesi, concludendone invece con Società tedesche.

— L'Alsazia trovasi in preda ad un gran disastro. Le dighe del fiume Reno si ruppero in diversi punti; migliaia di ettari di terreno coltivato, intieri villaggi sono allagati.

Nei dintorni di Strasburgo i guasti sono considerevoli. La circolazione sul ponte del Piccolo Reno è intercettata; i cavalli fanno il servizio coll'acqua a metà gamba.

La piena supera di circa tre centimetri il livello del 1852, anno in cui si lamentò l'inondazione la più terribile che uomo ricordi in quel paese.

— Un dispaccio da Hambourg dice: La visita che i Lordi dell'ammiragliato inglese fecero giorni sono al porto di Kiel, aveva il doppio scopo di esaminare le forze navali della Germania e d'intendersi col ministro della marina di quello impero, sulle eventualità di una azione combinata delle flotte inglese e germanica.

Serbia. Il *Times* pubblica il testo della lettera del principe Milano in risposta alla spiegazione chiesta dal gran visir sugli armamenti serbi. Il tempo e lo spazio ci impediscono di riprodurre l'interessantissimo documento; ci limiteremo a notare che oltre le dichiarazioni pacifiche, già riassunte dal telegrafo, nella lettera che è del 7 giugno, si trovano queste parole: « Le nostre truppe, che in seguito alla prima notizia allarmante, erano state inviate alla frontiera, furono richiamate ier l'altro. »

Russia. Secondo l'*Hamburg Correspondent*, il principe Gortschakoff vuole dimettersi dal suo posto nel caso che non si desse ascolto alla sua domanda di presentare il *memorandum* di Berlino a Costantinopoli, malgrado il cambiamento avvenuto. Gortschakoff avrebbe dichiarato ai suoi amici che egli non poteva coronare la sua ventenne attività politica con un insuccesso. Egli dovrebbe considerare come una sconfitta morale, se il *memorandum* fosse definitivamente messo in disparte.

Turchia. Sull'esecuzione capitale dell'assassino dei ministri turchi, Hassan, il *Figaro* ha da Costantinopoli questi particolari:

« L'assassino Hassan, condannato a morte, è stato impiccato oggi all'alba a un gran gelso che si trova sulla piazza del Serraschierato.

« La corda, lunga due piedi, era grossa come il dito mignolo; il nodo cadeva sotto l'orecchio sinistro del paziente, che, di statura alta, toccava quasi terra coi piedi mentre agitavasi penzoloni. La testa del suppliziato, pallida, con grossi baffi neri, inchinava leggermente a destra. Avea gli occhi chiusi. Gli erano state lasciate libere le braccia, che pendevano lungo il corpo senza contrazioni; le mani erano aperte naturalmente.

« Un cartellone con su scritta la sentenza gli copriva il petto. Per tutta calzatura, avea calze bianche; indossava mutande di tela bianche e camicia ugualmente bianca, sotto la quale scorgevasi una larga macchia di sangue al dorso.

« Un cordone di truppa tratteneva la folla a dieci metri di distanza attorno al giustiziato. Gli assistenti, relativamente poco numerosi, stavano sull'immensa piazza in pendio, in mezzo della quale trovasi l'albero unico che servì di patibolo. »

Inghilterra. Nella notte dal 16 al 17 cor. è scoppiato nei magazzini di the a Thames-street un grande incendio. Il danno è calcolato a 7 milioni di franchi.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 19 giugno 1876.

— Con Dispaccio 12 corrente N. 27704 il r. Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, lodando i provvedimenti presi da questa Provincia all'effetto di migliorare la razza bovina, dichiarò di concorrere colla somma di L. 500; ed offrì due medaglie d'argento e quattro di bronzo da conferirsi ai proprietari degli animali che verranno giudicati degni di premio.

La Deputazione accettò l'offerta, e porse i dovuti ringraziamenti al R. Ministero, riservandosi di partecipargli l'epoca ed il luogo in cui avrà luogo nel corrente anno il concorso ai premj.

— Il r. Ministero dell'Interno, in seguito a promossogli quesito, con dispaccio 3 corrente N. 35289 dichiarò essere di competenza della Deputazione Provinciale d'approvare la retta per la cura degli ammalati.

Tale disposizione venne comunicata alle Direzioni dei Civici Ospitali della Provincia per loro direzione e norma.

Risultando dall'esame del Conto Consuntivo 1875 dell'Amministrazione Provinciale che figurano tuttora inesatte alcune partite a debito dei Comuni

di Mortegliano per L. 226.—
» Polcenigo » » 510.—

di Carlino	»	» 450.50
» Reana	»	» 710.—
» Bertiolo	»	» 600.67
» Rivolto	»	» 150.16
» Pavia di Udine	»	» 501.—

in causa prezzo di torelli venduti dalla Provincia, ed altre partite a debito di altri Comuni o Ditte diverse dipendenti da varj titoli dell'importo complessivo di L. 2401.87, venne disposta l'intimazione delle corrispondenti diffide pel pagamento.

— Furono approvati i progetti di triennale manutenzione delle strade Provinciali denominate Triestina e Del Taglio colla preavvisata spesa di L. 2615.04 per la prima, e di L. 1319.86 per la seconda.

Quanto prima verrà pubblicato analogo avviso d'asta.

— Venne autorizzato l'acquisto di un secondo fendineve dal Comune di Ampezzo verso il pagamento al medesimo di L. 70.

—Fu autorizzato il pagamento di L. 13072.50 a favore della Direzione dell'Ospizio degli Esposti in Udine quale rata III del sussidio, a carico della Provincia, per l'anno 1876.

— Riscontrati regolari nella loro documentazione i conti di Cassa dell'Amministrazione Provinciale e di quella speciale del Collegio Uccellis pel mese di maggio p. p. presentati dal Ricevitore Provinciale, furono approvati nei seguenti estremi, cioè:

Amministrazione della Provincia

Introiti	L. 160,565.36
Pagamenti	» 79,603.36
Fondo di Cassa a 31 maggio 1876	L. 80,962.00

Amministrazione del Collegio Uccellis

Introiti	L. 15,203.84
Pagamenti	» 7,494.03
Fondo di Cassa a 31 maggio 1876	L. 7,709.81

— Ottenutasi, nell'esperimento d'asta 19 corrente per l'appalto della manutenzione della Strada Maestra d'Italia pegli anni 1876-1877-1878, l'offerta del canone annuo di L. 9200 che corrisponde al ribasso di L. 115.32 a confronto del dato regolatore, si statuì di tenere un nuovo esperimento nel giorno 26 corrente, e quanto prima verrà pubblicato il relativo avviso.

— Constatati gli estremi dalla Legge prescritti furono assunte a carico Provinciale le spese di cura e mantenimento del Maniaco Spangaro Pietro.

— Venne autorizzato il pagamento di fiorini 200 in B. N. a favore dell'Ospitale degli alienati in Vienna per spese di cura e mantenimento dei mentecatti poveri Copiz Giovanni e Molinaro Angelo, e dichiarato alla Direzione del Civico Spedale di Udine di assumere le spese di loro cura pel periodo di tempo che resteranno degenti nel Frenecomio.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 91 affari; dei quali n. 13 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 41 di tutela dei Comuni; n. 3 risguardanti le Opere Pie; n. 33 di operazioni elettorali; ed uno di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati n. 101.

Il Deputato Provinciale
G. ORSETTI.

Il Segretario
Merlo.

N. 2078.

Deputazione Provinciale di Udine

Avviso.

Nell'esperimento d'asta tenutosi presso questo Ufficio nel giorno 19 corr. per l'appalto della manutenzione triendale 1876-77-78 della Strada Maestra d'Italia si presentò l'unico aspirante nella persona del sig. Francesco Nardini il quale dichiarò di assumere detto appalto pel canone annuo di L. 9200 cioè col ribasso di L. 115.32 in confronto del dato regolatore di L. 9315.32.

Sulla base dell'offerta suddetta verrà tenuto nel giorno 26 corrente alle ore 12 meridiane un nuovo esperimento d'asta col sistema dell'estinzione della candela vergine, ferme del resto le condizioni tutte del precedente avviso 29 maggio p. p. n. 1413.

Udine, li 19 giugno 1876.

Il Segretario-Capo prov.
Merlo.

N. 5852.

Municipio di Udine

AVVISO D'ASTA

pella vendita al maggior offerente colle infrascritte condizioni d'una seconda partita di rame proveniente dal Tetto del Palazzo Civico della Loggia incendiatosi nella notte del 19 febbraio 1876.

1. Il rame da vendersi è della quantità approssimativa di chilogrammi 1100, e trovasi depositato nella Sala maggiore del Palazzo Municipale degli Ufficii, ispezionabile da chiunque.

2. Il rame viene venduto nello stato e grado e nella forma in cui trovasi depositato e la quantità reale dello stesso risulterà dalla pesatura che sarà fatta al momento della consegna.

3. Il prezzo a base d'asta è di L. 2 al chilogramma e le offerte in aumento dovranno essere fatte col mezzo di schede segrete da consegnarsi alla Stazione appaltante.

4. L'asta sarà aperta nel giorno 1 luglio 1876 alle ore 1 pomerid. alla presenza del Sindaco o di chi ne farà le veci, nell'Ufficio municipale.

5. Nel momento dell'apertura dell'asta sarà depositata dal Presidente la scheda suggellata che porterà l'indicazione del minimo prezzo pel quale potrà farsi luogo alla aggiudicazione e che sarà aperta e letta dopo aperte e lette tutte le offerte. Non saranno accettate offerte per persone da dichiarare.

6. Le schede degli offerenti dovranno essere estese in carta filogranata da L. 1.20; essere accompagnate del deposito di L. 200 a garanzia della offerta, e di L. 100 per le spese tutte inerenti all'asta.

7. Le schede potranno essere consegnate fino al momento dell'apertura dell'asta.

8. Aperta la scheda contenente il minimo prezzo per il quale potrà essere venduto il rame, si procederà alla aggiudicazione.

9. Avendosi offerte eguali, si procederà ad una verbale licitazione ad estinzione di candela per l'aggiudicazione al migliore offerente.

Ove nessuno voglia migliorare la propria offerta, la sorte deciderà chi debba esserne l'aggiudicatario.

10. Entro giorni cinque dall'avvenuta delibera e cioè fino alle ore 2 pomerid. del giorno 6 luglio 1876 potranno esser presentate offerte di aumento non inferiori al ventesimo del prezzo della avvenuta aggiudicazione mediante scheda rivestita dalle formalità di cui l'art. 6 e contenente i depositi ivi stabiliti, ed in questo caso sarà disposto per un nuovo esperimento d'asta.

11. Il deliberatario entro giorni tre dalla aggiudicazione definitiva dovrà prestarsi a ricevere in consegna il rame acquistato ed a sue spese levarlo immediatamente dalla Sala municipale ove trovasi in deposito. Starà a carico della Stazione appaltante la sola pesatura, e fatta questa, cesserà da parte della Stazione medesima ogni e qualunque responsabilità. Il trasporto del rame però non potrà aver luogo se prima non sia stato pagato l'intero prezzo.

12. Le spese tutte per bolli e tasse di registro e di segreteria staranno a carico del deliberatario.

Dal Municipio di Udine, li 21 giugno 1876.

Il Sindaco
A. DI PRAMPERO.

N. 5669.

Municipio di Udine

AVVISO

La R. Prefettura della Provincia con Decreto 9 giugno corr. n. 15222 ha incaricato il Municipio di procedere alla convocazione dei capi-famiglia dimoranti nella parrocchia intitolata a S. Nicolò di questa Città per deliberare sulla edificazione di una nuova Chiesa parrocchiale od eventuale ristauro di quella attualmente esistente.

Compilato il ruolo dei capi-famiglia si avverte che il medesimo sarà ispezionabile tanto presso l'Ufficio municipale come presso la Sacrestia di detta Chiesa fino al giorno 29 giugno corrente entro il quale termine dovranno essere prodotti i creduti reclami.

L'unione dei Comizii seguirà presso la Chiesa stessa nel giorno di domenica 2 luglio p. v. alle ore 12 meridiane.

Dal Municipio di Udine addì 19 giugno 1876.

Il Sindaco
A. DI PRAMPERO.

L'edilizia cittadina e le prossime elezioni amministrative. L'universale desiderio che si fece vivo in tutte le città italiane, tosto ch'ebbero recuperata la nazionale libertà, di andar ogni giorno migliorando sotto l'aspetto della edilizia, fa sì che l'attività più o meno grande delle Rappresentanze Comunali si misuri appunto da ciò ch'esse operarono a questo riguardo; ed uno dei criterii che, nel tempo delle elezioni amministrative, più largamente si adoperano per giudicare della scelta dei cittadini da mandarsi al patrio Consiglio, è quello di esaminare se essi siano stati proclivi a soddisfare a questo generale desiderio, oppure vi abbiano, senza sostegno di buone ragioni, ma principalmente per grettezza d'idee, fatto opposizione.

Alla nostra città interessa sopratutto che sia compita la sistemazione delle chiaviche, secondo quel piano, la cui attuazione procede molto lentamente, sebbene già da parecchi anni sia stato approvato. Non vogliamo ripetere quanto fu detto le molte volte circa all'urgente bisogno di costruire alcuni dei principali tronchi di queste chiaviche, e di riparare ai difetti delle altre. Ci basti esaminare se nei dodici mesi passati qualche cosa sia stato fatto a questo riguardo.

La nostra Giunta Municipale non mancò di occuparsene, e da lei furono presentati al Consiglio i progetti per la costruzione di tre tronchi di queste chiaviche. Il Consiglio però fece buon viso ad uno solo di questi progetti, e forse al meno importante, probabilmente perchè importava il minore dispendio; degli altri due, che pure si riferivano a due tratti della principale arteria della nostra città ed il bisogno dei quali era sentito da un maggior numero di cittadini, deliberò di sospendere l'approvazione.

Non vogliamo discutere sulle ragioni che furono addotte da [illegible] Consiglieri per sostenere questa sospensione; certo se volessimo addentrarci un poco nella questione potremmo facilmente dimostrare come nessun forte motivo si opponesse alla immediata loro approvazione. Siccome però non consideriamo questa dilazione di un anno, come un partito preso dalla maggioranza del Consiglio di non fare nulla a questo riguardo; così aspetteremo più tardi a giudicare la condotta di quei Consiglieri che intendessero assolutamente di opporsi all'esecuzione di tali urgenti lavori.

Ci preme però in questo momento di far osservare come la Giunta Municipale abbia fatto il dover suo, presentando al Consiglio e sostenendo davanti ad esso due progetti, mercè l'esecuzione dei quali due passi molto importanti si potranno fare nella sistemazione delle chiaviche della nostra città; e poichè la maggioranza dei Consiglieri si mostrò desiderosa di nuovi studii, essa non mancò d'iniziarli, onde potere ripresentare, senza lungo indugio, quei progetti al Consiglio, appoggiandoli vigorosamente in modo da trionfare dell'opposizione che qualche Consigliere fosse ancora per fare.

A questo ci preme che badino sopratutto gli elettori, che sono chiamati Domenica prossima a dare il proprio voto per la nomina di sette Consiglieri Comunali; poichè, uscendo questa volta dal Consiglio il cav. Angelo De Girolami, il quale, facendo parte della Giunta, si occupa in special modo di tutto ciò che si riferisce alle pubbliche costruzioni, sappiano come esso sia stato sempre solerte nel procurare alla nostra città quei miglioramenti, che sono compatibili collo stato, di certo non florido, ma neppur disastroso del bilancio comunale.

Faranno bene quindi a metter il suo nome sulle loro schede tutti quelli, i quali non vogliono che vengano lasciati dormire i più importanti progetti riguardanti la cittadina edilizia.

Ferrovie. Ieri abbiamo annunziato che il Consiglio Comunale di Trieste ha rimesso a quella Delegazione ferroviaria il cómpito di avvisare ai mezzi onde recare ad effetto una scorciatoia che congiunga Trieste ad Udine per Ronchi.

Ora su questo argomento togliamo i seguenti dati dal *Nuovo Tergesteo* che tratta ampiamente tutte le questioni ferroviarie che interessano Trieste:

«*La scorciatoia per Udine alla Pontebbana.* Per la sua pratica attuazione tale scorciatoia dovrebbe diramarsi dall'attuale fermativa di Ronchi, passerebbe per l'Isonzo al disopra della località di Turriaco, e dirigendosi dappoi al disotto di Saciletto ed al disopra di Strassoldo, raggiungerebbe presso questo villaggio il confine italiano al di sotto di Palma, per raccordarsi dappoi alla stazione di questo nome con la progettata linea Palma-Udine, e da quivi con la linea della Pontebba.

L'estesa della tratta Ronchi — confine italiano, ammonta a chilometri 16 1\|2; la media pendenza ascende all'1:1200.

La spesa di costruzione viene computata in ragione di f. 40 mila per chilometro,

quindi con	f.	660.000
più per il ponte sull'Isonzo	»	300,000
più il 10 0|0 per opere imprevedute	»	96.000
spese d'amministrazione, direzione dei lavori, interessi intercalari ecc. ecc.	»	94.000
assieme	f.	1,150.000

una spesa adunque relativamente ben piccola e che a nostro modo di vedere potrebbe essere soscritta esclusivamente nella nostra piazza, visti i vantaggi che a questa ne deriverebbero, ed il lucro che indubbiamente dovrebbe aspettarsi il capitale impiegatovi.

Con la divisata scorciatoia si otterrebbe la seguente distanza fra Trieste e Pontebba, rispettivamente fra Trieste e Vilacco:

Trieste-Ronchi	chilometri	41
Ronchi-Palma	»	20
Palma-Udine	»	18
assieme	chilometri	79

di fronte a 91 per la via attuale di Gorizia.

Udine-Pontebba-Tarvis-Vilacco		chil.	122
Trieste-Pontebba-Vilacco		»	201
Venezia-Udine	chil. 135		
Udine-Vilacco	» 122		
assieme		»	257
a favore di Trieste		»	56

Ospizio marino veneto. Fu pubblicata a questi giorni la solita annua *Relazione storica-medica-amministrativa* di questo Ospizio, e ce ne fu gentilmente inviato un esemplare. Noi cogliamo l'opportunità di raccomandare un'altra volta la benefica Istituzione alla filantropia degli Udinesi e di tutti i Friulani. Infatti eziandio nella scorsa estate v'ebbero poveri nostri fanciulli scrofolosi che risentirono un beneficio dai bagni marini, cioè dei undici inviati per la prima volta, quattro guarirono e cinque ottennero un grande e due un mediocre miglioramento; dei sette inviati nel secondo anno di cura, due guarirono, quattro se ne sentirono grandemente migliorati ed uno mediocremente; e dei due, che facevano il terzo anno di cura, uno migliorò notabilmente. Anche i quattro inviati dal Comitato di S. Vito al Tagliamento possono esserne contenti, dacchè due li veggiamo annotati fra i guariti, e due fra quelli che dalla cura conseguirono un grande miglioramento. Il contributo all'Ospizio marino per parte del Comitato udinese (com'è già noto) fu di italiane lire 1350; quello poi del Comitato di S. Vito ammontò a lire 360. Inoltre più Comuni della Provincia del Friuli concorsero alla benefica opera con la somma complessiva di lire 255.

Ai signori Sindaci. Prossimo a scadere il secondo trimestre, l'Amministrazione del *Giornale di Udine* s'indirizza ai Sindaci di quei Comuni, i quali fecero inserire in esso Giornale *avvisi d'asta* ovvero *avvisi di concorso*, pregandoli a far distaccare il mandato pel pagamento di queste inserzioni. E sono pregati i signori Sindaci a farlo recapitare all'Ufficio del Giornale. Contemporaneamente s'indirizza loro la preghiera di voler saldare l'annata di associazione, e si rinnova la preghiera più volte fatta che vogliano finalmente saldare gli arretrati, circa i quali l'Amministrazione non è in grado di tollerare una più lunga proroga.

Un Concerto al Caffè Meneghetto. Decisamente il *Caffè Meneghetto* vuol seguire le regole del Progresso ed assicurarsi l'affluenza di numerosi avventori. Poche settimane addietro, esso Caffè (a cura del nuovo Direttore sig. Luigi Toso) veniva restaurato ed abbellito, e ora possiamo annunciare che il Toso ha scritturato sette bravi Professori udinesi, perchè in determinate sere diano nel *Cortile-giardino* annesso un Concerto musicale, facendovi erigere un palco da collocarsi in modo che eziandio gli avventori fermatisi nell'atrio e nei locali nobili sieno in grado di letiziarsi a quelle armonie. Sabbato sera dunque tutto sarà all'ordine, e si udirà per la prima volta il *Concerto udinese* al Caffè Meneghetto. Infatti i suonatori sono tutti nostri concittadini, e diedero in più occasioni saggio di sè. Dunque, anche per questo motivo, parecchi vorranno udirli, ed incoraggiare con la loro presenza il signor Toso. Il quale poi non pretende niente in correspettivo del divertimento che procura agli avventori. I prezzi del caffè, dei vini, della birra e de' liquori e pasticcierie saranno gli stessi d'ogni altro giorno, ed i suonatori (pagati dal Direttore del Caffè) non manderanno in giro nessuno ad interrogare la *cortesia* degli astanti. Dunque un divertimento a macca, e senza andar lontani due passi dal Mercatovecchio, centro della città. Un *bravo* s'abbia perciò il signor Toso, a cui auguriamo fortuna.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti questa sera in Mercatovecchio dalla Banda del 72° Reggimento fanteria dalle ore 7 alle 8 1\|2.

1. Marcia «Principe Tommaso»	Brizzi
2. Mazurka «Lagrime di Mentana»	Risi
3. Duetto «Contessa d'Amalfi»	Petrella
4. Valtz «Farfalla notturna»	Strauss
5. Terzetto «Guglielmo Tell»	Rossini
6. Sinfonia «Guglielmo Tell»	Rossini

Alla Birraria della Fenice questa sera Concerto sostenuto dall'orchestrina Guarnieri con variato programma.

Concerto. Questa sera al Caffè della Nuova Stazione oltre al concerto strumentale incomincierà anche il vocale, sostenuto dal signor Dal Turco e moglie, in uno alle sig. sorelle e fratello Cattaneo.

Panorama. In Via Mercatovecchio, Casa Scala, oggi ha principio la *terza* esposizione, che durerà sino a lunedì p. v., in cui avrà luogo la *quarta*. — Il Panorama è aperto dalle ore 4 alle 11 pom. Prezzo d'ingresso cent. 15.

La sezione udinese del Ginn[illegible] drammatico è convocata per questa sera alle ore 8 e 1\|2.

Dolorosa, e quanto dolorosa! ci pervenne da Gemona la ferale notizia che la vedova contessa

Maddalena di Groppiero n. Mangilli

il 20 corrente giugno, ci fosse quasi all'improvviso rapita! Oh la perdita delle persone dilette torna sempre amara per quantunque tarda succeda. E se una stilla di conforto si ricerca, dessa non vuole derivarsi dal rammentare le virtù, che le ornavano, e quindi dal premio che le aspetta oltre la tomba. Infelice chi nulla vede di là del sepolcro! La contessa Maddalena, nella fede nutrita da' suoi padri, visse circa ottant'anni di vita intemerata, piaccia ricordarla bambinella, e donzelletta, sposa e moglie e madre tenerissima. Ne' vari stadi dell'età sua, l'adempimento de' propri doveri sempre in cima d'ogni suo pensiero. Per tal modo s'accumulò un tesoro di meriti laddove a mano rapace non è possibile furarli, nè tignuola giugne a corroderli. Or noi, dalla stessa fede sorretti, la scorgiamo seder beata tra le file dei giusti. E non per tanto ci affligge e accuora la certezza di non aver ad incontrarla più su questa terra, di non udir più l'affettuosa sua parola, di non essere più giovati dal suo consiglio. E che ci resta dunque se non donare una lacrima alla sua benedetta memoria, e, richiamandoci alle sue miti virtù, prometterle che non devieremo giammai dalle orme, cui essa ci tracciava?

Oh! sì, dolcissima nostra, noi ti porteremo sempre scolpita nel cuore: noi ti terremo sempre come modello e guida al ben fare, sicuri che tu ci sorriderai dal Cielo, dove t'uniști ai carissimi tuoi congiunti.

F. M.

FATTI VARII

Prezzi dei viveri. Leggesi nel *Giornale di Vicenza:* Il ribasso dei frumenti continua benchè in lievi proporzioni. I fornai però, s'in-

tendo, non diminuiscono il prezzo del pane, nè in grande nè in lieve misura.

Bufera. A Treviso jeri dopo pranzo si scatenò una violente bufera, che per 4 ore infuriò con vento, acquazzone e tempesta, nè sappiamo ancora quali danni abbia recato nelle circostanti campagne.

Colèra. Il colèra fa stragi a Mandaley, capitale del Burmah, e dalle notizie che si hanno sarebbero già morte 7000 persone.

CORRIERE DEL MATTINO

Dopo il tragico fatto del giustiziato Hassan, da Costantinopoli non si hanno notizie; ma si ha motivo di temere che lo stato di quella capitale non sia dei più rassicuranti. È noto l'amore che aveva tutto l'esercito ottomano per Hussein Avni pascià, a riguardo del quale, dicono, rattenne il suo malcontento per la morte di Abdul-Aziz, e tollerò la destituzione di Yussuf Izzedin dal comando del primo corpo d'armata. Del resto questo corpo, che forma la guarnigione di Costantinopoli, viene in gran parte spedito per Sofia nelle provincie insorte: almeno dall'elevazione di Murad in poi i telegrammi turchi annunziano sempre la partenza di nuovi reggimenti per la Rumelia. La premura del governo di sbarazzarsi di questo corpo fa sospettare a taluno disposizioni in quei soldati poco favorevoli al nuovo governo.

In quanto all'estero, sembra che la Porta non abbia per ora nulla a temere. In questo momento par certo che lo stesso principe Gortsciakoff, (il quale si dice abbia intrapreso un viaggio di permesso in Isvizzera) accasciato sotto i colpi recenti, sia inclinato alla pieghevolezza. Ciò verrebbe dimostrato dal linguaggio del *Nord* tanto diverso da quello che il foglio belga-russo teneva pochi giorni or sono. Alle più violenti invettive contro l'Inghilterra, subentrò ora nelle colonne del *Nord* un linguaggio assai conciliante. Probabilmente queste disposizioni pacifiche saranno confermate e rafforzate anche nel colloquio che deve aver luogo a Reichstadt l'8 luglio prossimo tra Alessandro e Francesco Giuseppe.

Mentre oggi si annunzia che Muktar pascià ha provvigionato Niksik senza incontrare insorti, d'altra parte si riferisce che il capo insorto Paulovic ha preso quattro villaggi turchi presso Bilece. Di più molti combattimenti hanno luogo nel Nord della Bosnia e gli insorti si sono impadroniti di parecchie *kule* e *karaule* assai importanti per la loro posizione strategica.

Il governo di Rumenia ha dato un'altra prova significante di voler conservare la più perfetta armonia colla Porta: ha disciolto il comitato centrale bulgaro residente a Bukarest.

A quanto risulta al *Bersagliere* da lettere che gli vennero comunicate, una crisi ministeriale non sarebbe nè improbabile, nè lontana a Brusselle; il partito liberale sarebbe risoluto a tener viva l'agitazione, entro i più stretti limiti legali, finchè l'attual Gabinetto non si decida a lasciare il potere.

Da un dispaccio da Madrid apprendiamo che il Senato spagnuolo ha già avuto occasione di manifestare l'animo suo sui *fueros* nelle Provincie basche. Esso ha respinto un emendamento all'abolizione dei *fueros* al progetto di Costituzione con voti 111 contro 24. Vi sarà dunque conflitto col Ministero e colla Camera dei deputati.

— Il *Diritto* dice che la Destra riunita sotto la presidenza dell'on. Sella, ha deliberato di dar battaglia al Ministero sull'art. 4 del nuovo progetto di legge sulle ferrovie, presentato dall'on. Depretis. Questo articolo è così concepito: «Art. 4. Il Governo del Re dovrà presentare nella prossima sessione legislativa un progetto di legge per la concessione delle ferrovie dello Stato all'industria privata.»

Come si vede, adunque, la battaglia sarà campale e decisiva.

— La Commissione incaricata dell'esame della Convenzione di Basilea e dell'atto addizionale, li ha oggi approvati entrambi. All'articolo quarto dell'atto addizionale votarono contro gli onor. Maurogònato e Sella.

— Il *Tempo* ha da Roma 20: Malgrado le insorte divergenze, avendo l'on. Puccini accondisceso a conservare l'incarico di relatore, domani credesi che la relazione sulle ferrovie sarà presentata alla Camera.

Affermasi che la discussione sulla Convenzione ferroviaria avrà luogo posdomani, venerdì.

— Secondo la *Gazzetta d'Italia* è probabile che la Camera finisca sabbato i suoi lavori.

— Il *Caffaro* ha da Roma: Si afferma che il ministro della guerra prepari un decreto, di imminente pubblicazione, per la mobilizzazione di un corpo d'esercito. A ciò si attribuisce la comparsa di un articolo sul *Diritto*, che si diffonde su tale questione.

— Il *Corriere Mercantile* annunzia: È stato disposto il sollecito armamento della piro-corvetta *Garibaldi*. Il piro-trasporto *Città di Genova* dovrà al più presto fornirsi completamente di carbone.

— Il gen. Garibaldi in una lettera a Giorgio Pallavicino, dice che, dopo il suo ritorno a Caprera, si trova meglio in salute.

— Il Re parte per Valdieri stassera.

— Nel forte di Tolone si arma con grande alacrità; i forni della marina lavorano giorno e notte a preparar pane.

— I giornali inglesi annunziano che alcuni palombari sono riusciti a ritrovare il milione e mezzo in numerario che era andato in fondo al mare quando lo *Schiller* fece naufragio in vista delle isole Scilly.

— Torna a circolare la voce del matrimonio del Re Alfonso colla figlia del Principe Federico Carlo, a cui sarebbero avversi il Gabinetto e la Principessa delle Asturie. (*G. di Tor.*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles 20. (*Camera.*) Approvasi il prestito di 120 milioni della città di Parigi. *Turquet* legge la Relazione della Commissione sulla elezione di Mun, proponendone l'annullamento per pressione clericale. La discussione avrà luogo ulteriormente. Credesi che le Camere si prorogheranno alla metà di luglio, o saranno riconvocate in novembre.

Mostar 20. Muktar pascià entrò a Nisiki senza avere incontrato gl'insorti.

Cairo 20. Le voci della disfatta dell'esercito egiziano sono false. L'ultimo combattimento ebbe luogo il 9 marzo. Il Re Giovanni d'Abissinia domandò di parlamentare l'11 marzo. All bel, munito di poteri dal Kedevi per firmare la pace, recossi il 9 corr. a trovare Giovanni in Adira. Il Re licenziò gran parte del suo esercito, spedì il rimanente a reprimere l'insurrezione scoppiata nella Provincia di Moghll. L'esercito egiziano lasciò soltanto alcuni battaglioni alla frontiera.

Roma 21. Il Presidente del Consiglio è intervenuto ieri sera alla seduta della Commissione del Senato sui Punti franchi. La Commissione, a voti unanimi, deliberò di respingere il progetto. Il senatore Brioschi fu nominato a relatore. Credesi nulla di meno che il progetto di legge passerà.

Parigi 20. Si conferma che avranno luogo trattative dirette fra la Russia e l'Inghilterra, relativamente alla questione d'Oriente, sulla base del trattato di Parigi del 1856.

Il generale Cissey, ministro della guerra, si ritirerà probabilmente da quell'ufficio.

Wolowski, celebre economista, è agli estremi.

Vienna 20. Si ha dalla *Politische Correspondenz* che l'incontro dell'Imperatore d'Austria collo Czar avrà luogo il dì 8 luglio, nel castello di Reichstadt. Forse anche il principe ereditario Rodolfo si recherà a Reichstadt a salutarvi l'Imperatore di Russia. Gorciakoff ha intrapreso un viaggio di permesso per la Svizzera.

Ultime.

Vienna 21. L'Imperatore ha accettate le dimissioni date dal ministro della guerra barone Koller, ed ha nominato in di lui vece a ministro il Tenente-maresciallo conte Bylandt.

Costantinopoli 21. Un secondo trasporto di provviande sarebbe stato diretto da Nosra per Niksic. Muktar pascià è aspettato venerdì di ritorno a Gacko.

Washington 21. Il Senato decise di prorogare fino al 6 luglio il processo contro il Belknap.

Roma 21. (*Senato del Regno*). Approvasi il progetto relativo agli annunzi legali meno l'art. 5 che fu soppresso.

Si riprende la discussione del progetto sulla tassa di bollo per contratti di borsa.

Casati sostiene un emendamento della commissione all'art. 1 per assoggettare a tassa le compre-vendite a termine sulle merci o derrate contrattate tanto in borsa che fuori, mentre il progetto ministeriale non contempla che le prime.

Dietro osservazioni di Pepoli Gioachino, Miraglia, Duchoquet e del Ministro del commercio la commissione ha ritirato l'emendamento. Con brevi discussioni si approva il ritiro dell'emendamento ed il progetto nei termini identici della Camera dei deputati.

— (*Camera dei deputati*). Si procede allo scrutinio segreto sopra due progetti discussi nei giorni precedenti e vengono approvati.

Fano presenta la relazione intorno al progetto per l'ampliamento della via Meravigli di Milano.

Si dà lettura d'una proposta di Borelli Giambattista pel riordinamento dell'istruzione pubblica superiore.

Si tratta poscia della risoluzione giorni sono presentata da Rudini, per sollecitare il governo a risolvere la questione fra le due linee Imera e Caldare dirette a congiungere i due gruppi ferroviari esistenti in Sicilia.

Delle varie linee che furono progettate a detto scopo ragionano in diverso senso Morana, La Porta, Cesarò, Tuminelli, Di Pisa, Rasponi Gioacchino e Maurigi e vengono proposti parecchi ordini del giorno, ma avendo dichiarato Zanardelli che il ministero, pure desiderando al pari di chiunque di soddisfare al bisogno della congiunzione accennata, allo stato attuale non può nè deve pronunciarsi, ed avendo aggiunto il Presidente del Consiglio che tanto egli quanto i suoi colleghi sono convinti della necessità di risolvere finalmente tale questione e che si adopereranno colla maggiore possibile sollecitudine, gli altri ordini del giorno vengono ritirati e si approva quello di La Porta, Cesarò e Rudini con cui si prende atto delle dette dichiarazioni di Zanardelli e di Depretis.

Puccini presenta la relazione sopra la convenzione di Basilea e l'atto addizionale, la cui discussione avrà luogo venerdì.

Infine si discute il progetto per l'alienazione dell'orto botanico di Roma, proprietà demaniale, onde impiegarne il provento nei lavori del nuovo orto botanico e in quelli degli stabilimenti scientifici universitari.

Questo progetto viene approvato dopo osservazioni di Toscanelli e Pepe a cui rispondono Minghetti, Maurigi, Sella e Baccelli.

Costantinopoli 21. Si aspetta l'inviato serbo Kristich, che ebbe dal principe Milan l'incarico ufficiale di rassegnare gli omaggi della Serbia al nuovo Sultano.

Un corpo d'armata turco di 80,000 uomini si concentra a Beicos ed un altro di 60,000 uomini a Smirne.

Pietroburgo 21. Si assicura che lo Czar ha accettate le dimissioni di Gorciakoff; anche il richiamo di Ignatieff dall'ambasciata di Costantinopoli sarebbe prossimo. Questi due diplomati sarebbero stati sacrificati al bisogno di pace ed alle strettezze in cui si trova la Russia.

Lovanio 20. Regna grande effervescenza. Vennero fatte delle dimostrazioni contro gli studenti liberali. Le lezioni di filosofia sono sospese. Fu convocata la guardia civica.

Washington 21. Il messaggio di Grant al Congresso, relativo alla questione della estradizione coll'Inghilterra, dice che l'Inghilterra rilasciando prigioniero Vinolovo (?) non osservò il trattato; se l'Inghilterra persiste in questa attitudine devesi considerare nullo il trattato. Grant dice che non è dignitoso per l'America di accordare o domandare l'estradizione di alcun fuggitivo; lo farà solo dopo che il desiderio sarà espresso.

Berlino 21. Una legazione chinese permanente sarà qui stabilita.

Roma 21. Il *Diritto* dice che la discussione sulla convenzione di Basilea comincierà venerdì e sarà chiusa in pochi giorni. I capi della destra d'accordo col ministero hanno deliberato di porre la questione dell'esercizio nella discussione generale, ed hanno deliberato pure di votare la legge quantunque siensi iscritti contro, riservandosi però di votare contro l'art. 4. Il voto sul quarto articolo sarà fatto per appello nominale.

Genova 21. Odoardo Beccari è arrivato.

Mercato bozzoli

Pesa pubb. di Udine — Il giorno 21 giugno

QUALITÀ delle GALETTE	Quantità in Chilogr. complessiva pesata a tutt'oggi		parziale oggi pesata		Prezzo giornaliero in lire ital. V. L. mi-nimo		mas-simo		ade-quato	
Giapponesi annuali	2521	--	585	91	3	70	4	15	3	25
Giapponesi polivoltine	13	30	—	--	—	—	—	—	2	—
Nostrane gialle e simili	261	95	73	15	3	45	4	10	3	55
Adequato generale per le annuali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	—	—	—	—	—	—	—	—	3	61

Per la Commiss. per la Metida Bozzoli
Il Referente

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

21 giugno 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	759.9	749.1	749.3
Umidità relativa . . .	51	80	68
Stato del Cielo . . .	sereno	coperto	misto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento direzione . .	O.S.O.	N.	N.E.
Vento velocità chil. .	1	2	1
Termometro centigrado	25.2	20.1	20.3

Temperatura { massima 30.5 / minima 19.4

Temperatura minima all'aperto 16.9

Notizie di Borsa.

BERLINO 20 giugno

Austriache	455.50	Azioni	248.50
Lombarde	148.50	Italiano	72.50

PARIGI, 20 giugno

3 0/0 Francese	68.75	Obblig. ferr. Romane	232.—
5 0/0 Francese	106.75	Azioni tabacchi	—.—
Banca di Francia	—.—	Londra vista	25.28 1/2
Rendita Italiana	73.70	Cambio Italia	7.1/—
Ferr. lomb.ven.	186.—	Cons. Ingl.	94.1/2
Obblig. ferr. V. E.	222.—	Egiziane	—.—
Ferrovie Romane	67.—		

LONDRA 20 giugno

Inglese	94.1/2 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	73.1/4 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	13.7/8 a —.—	Merid.	—.—
Turco	13 /— a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 21 giugno

La rendita, cogl'interessi da 1 genn., p. p. da 79.35 — a —.— e per consegna fine corr. p. v. da 79.45 a 79.50.

Prestito nazionale completo	da l. —.—	a l. —.—
Prestito nazionale stall.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	» —.—	» —.—
Azioni della Banca Veneta	» —.—	» —.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	» —.—	» —.—
Da 20 franchi d'oro	» 21.65	» —.—
Per fine corrente	» 21.63	» —.—
Fior. aust. d'argento	» 2.34./—	» 2.35 /—
Banconote austriache	» 2.25 —/	» 2.25.1/4

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1876	da L. —.—	a L. —.—
pronta	» —.—	» —.—
fine corrente	» 79.45	» 79.50
Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1876	» —.—	» —.—
» fine corr.	» 77.30	» 77.35

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 21.65	» 21.66
Banconote austriache	» 225.50	» 225.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 —.—
» Banca Veneta	5 » »
» Banca di Credito Veneto	5 1/2 «

TRIESTE, 21 giugno

Zecchini imperiali	fior.	5.72 1/2	5.73.1/2
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.59.1/2	9.61./—
Sovrane Inglesi	»	12.07 /—	12.09 /—
Lire Turche	»	10.82 /—	10.83 /—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	/—
Argento per cento	»	102.65	102.85
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 20	al 21 giugno
Metaliche 5 per cento	fior.	66.75	66.75
Prestito Nazionale	»	70.25	70.20
» del 1860	»	110.80	110.80
Azioni della Banca Nazionale	»	846.—	848.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	148.50	149.30
Londra per 10 lire sterline	»	120.85	120.95
Argento	»	102.50	102.50
Da 20 franchi	»	9.61 /—	9.62./—
Zecchini imperiali	»	5.79./—	5.79./—
100 Marche Imper.	»	59.30	59.35

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 20 giugno.

Frumento	(ettolitro)	it. L. 22.—	a L. —.—
Granoturco	»	» 12.50	» 13.55
Segala	»	» 13.20	» —.—
Avena	»	» 11.50	» —.—
Spelta	»	» 22.—	» —.—
Orzo pilato	»	» 22.—	» —.—
» da pilare	»	» 11.—	» —.—
Sorgorosso	»	» 7.—	» —.—
Lupini	»	» 9.70	» —.—
Saraceno	»	» 12 —	» —.—
Fagiuoli alpigiani	»	» 21.—	» —.—
Fagiuoli di pianura	»	» 15.—	» —.—
Miglio	»	» 21.—	» —.—
Castagne	»	» —.—	» —.—
Lenti	»	» 30.17	» —.—
Mistura	»	» 11.—	» —.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.15 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 pom. dir
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Gemona	per Gemona
ore 8.20 antim.	ore 9.— antim.
» 2.30 pom.	» 4.— pom

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

N. 15445, D. III.

R. Prefettura della Provincia di Udine

MANIFESTO

Per la morte, avvenuta il 31 maggio p. p., del titolare sig. Luigi Sartori, essendosi resa vacante la Farmacia nel Comune di Prata nel Distretto di Pordenone, la di cui istituzione venne accordata con Prefettizio Decreto 12 novembre 1875 n. 23853; in osservanza alle vigenti disposizioni in proposito, viene pel riconferimento dell'esercizio della farmacia stessa aperto il concorso a tutto il giorno 10 del p. v. mese di luglio.

Gli aspiranti a tale esercizio presenteranno quindi entro il preindicato termine a questa Prefettura la rispettiva istanza in bollo da L. 1 corredata dai seguenti documenti:

a) Certificato di nascita e di cittadinanza;
b) Fedine di immunità da pregiudizi civili;
c) Attestato di buona condotta;
d) Diploma farmaceutico riportato in una delle Università del Regno;
e) Ogni altro documento comprovante servizi eventualmente prestati.

La nomina relativa, dietro il voto del Consiglio comunale di Prata ed il parere del Consiglio Sanitario provinciale, verrà fatta dal Ministero dell'interno in conformità agli articoli 97 e 112 del Regolamento sanitario approvato col r. Decreto 6 settembre 1874 n. 2120.

Il presente manifesto sarà pubblicato nel Comune di Prata, nei Capoluoghi provinciale e distrettuali ed inserito per tre volte nel Giornale ufficiale della Provincia.

Udine, 10 giugno 1876.

Il Prefetto
BIANCHI.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 287. 3 pubb.

La Giunta Municipale di Cordovado

AVVISA

che in seguito alla deliberazione consigliare 24 aprile 1876, munita del visto Commissariale 4 corr. n. 860, fa istanza alla R. Prefettura di Udine, perchè voglia compiacersi di dichiarare di pubblica utilità le opere da eseguirsi per la costruzione del nuovo cimitero in Cordovado e che si riferiscono all'espropriazione del terreno aratorio in mappa di Cordovado al n. 996 per una porzione di cens. pert. 2.32 (ettari o are 23, centiare 20) rendita lire 5.15, tra li confini all'est Bazzana Giuseppe, al sud ed all'ovest ditta Agricola al nord Stradella vicinale per il prezzo di stima di it. l. 230.35 di proprietà del nob. Federico Agricola q. Rizzardo, unendo a corredo tutti i documenti specificati nella ministeriale 16 marzo 1875 n. 18357-2127.

Il piano di massima e la relazione sommaria (ingegnere Bregadin) restano esposte nella segreteria Municipale.

La Giunta
FRESCHI

N. 1 pubb.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
della Casa di carità
od
Orfanatrofio Renati in Udine.

AVVISO.

Sono da affittarsi per un ottennio da 11 novembre 1876 a tutto 10 novembre 1884 li beni qui sotto descritti.

A tale oggetto si terrà un'asta pubblica presso quest'Opera nel giorno 11 luglio p. v.

Il protocollo relativo verrà aperto alle ore 10 antimeridiane.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine e giusta il disposto dal Regolamento annesso al R. decreto 13 dicembre 1863 n. 1628.

Il dato regolatore dell'asta è indicato nel sottoposto prospetto ed ogni aspirante prima di essere ammesso alla gara dovrà fare il deposito pur appiedi indicato.

Il termine utile per presentare la offerta di aumento al prezzo di aggiudicazione, offerta che non potrà essere inferiore al ventesimo del prezzo stesso, sarà di quindici giorni dalla avvenuta aggiudicazione.

L'annuo affitto verrà corrisposto in due rate semestrali scadibili li 10 agosto e 10 novembre, metà per rata.

Il deliberatario è poi obbligato di cautare il puntuale adempimento del contratto da stipularsi con deposito in danaro per un'annualità d'affitto e pel rimanente dovrà assoggettarsi al capitolato normale a stampa ostensibile a chiunque aspirante nelle ore d'ufficio, purchè sia munito di certificato del rispettivo Sindaco circa le qualifiche di agricoltore e di solvente.

Udine li 20 giugno 1876.

Il Presidente
G. CICONI BELTRAME

Il seg. G. B. Tami.

Prospetto dei beni d'affittarsi.

Lotto 1. Bagnaria Arsa e Gonars distretto di Palmanova, terreni arat. arb. vitati con casa ai mappali n. 70, 71, 73, 1116, 171, 1170, 1185, 1201, 338, 327, 695 ed arnasi e utensili vinari, dato regolatore a base d'asta l. 449.38, decimo presuntivo lire 45.

Condizione aggiunta nel capitolato normale. L'affittuario sarà tenuto inoltre a corrispondere a titolo di aumento di fitto per l'intiera durata della locazione il 5 per 0|0 sugli importi che dalla proprietaria Opera pia verranno dispendiati nei radicali ristauri della casa colonica.

N. 201 1. pubb

Prov. di Udine Distret. di Pordenone
Comune di Prata di Pordenone

AVVISO.

A tutto agosto anno corrente è aperto il concorso al posto di maestra della scuola elementare femminile della frazione di Prata, pel triennio 1876-77 a 1878-79, cui è annesso l'annuo salario di lire 400 pagabili in rate mensili postecipate.

Le istanze d'aspiro, corredate a tenor di legge saranno prodotte a questa Segretaria, munite del competente bollo.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salva l'approvazione del Consiglio Scolastico provinciale.

Prata li 15 giugno 1876.

Il Sindaco
A. CENTAZZO

ATTI GIUDIZIARJ

Il Cancelliere del Mandamento di Cividale

rende noto

che nel 31 maggio p. p. da Dreszuch Marianna fu Mattia vedova Zuoder di Trusgne nell'interesse proprio e dei suoi figli minori Luigi, Teresa e Marianna fu Ermacora Zuoder, furono accettate col beneficio dell'inventario le intestate eredità di Zuoder Ermacora fu Tommaso, di Rosa e di Giuseppe Zuoder fu Ermacora, resisi defunti in Trusgne, il primo nel 24 aprile 1874, la seconda il 23 marzo 1876 ed il terzo li 6 aprile 1874.

Dalla Cancelleria Pretoriale
li 16 giugno 1876.

Il Cancelliere
FAGNANI

Il Cancelliere del Mandamento di Cividale

rende noto

che da Francesco Cicuttini fu Natale di S. Guarzo, li 8 corr. fu accettata col beneficio dell'inventario l'eredità del defunto suo padre Natale fu Andrea Cicuttini morto in S. Guarzo li 19 febbraio 1870, in base all'atto di ultima volontà 20 giugno 1873, atti Secli, registrato in Cividale li 7 cor., al n. 442 colla tassa di l. 7.20.

Dalla Cancelleria Pretoriale
li 16 giugno 1876.

Il Cancelliere
FAGNANI.

In via Cortelazis num. 1

Vendita

AL MASSIMO BUON MERCATO

di libri d'ogni genere — vecchie e nuove edizioni con ribassi anche oltre il **75** per **0|0**.

Stampe d'ogni qualità; religiose — profane — in nero — colorate — oleografiche, ecc., con riduzione del **50** al **70** per **0|0** al disotto dei prezzi usuali.

AL NEGOZIO DI LUIGI BERLETTI
di fronte Via Manzoni

si trova vendibile una scelta raccolta di **Oleografie** di vario genere, di paesaggio cioè o figura, al prezzo originario ossia di costo.

Gli articoli popolari sull'Igiene comunale, e sull'Igiene provinciale del dott. Antongiuseppe Pari, stati pubblicati in *Appendice* di questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso questa Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l'Igiene pubblica viene piantata su principj scientifico sperimentali in luogo degli empirici.

AVVISO

Onde aderire alle varie richieste fattemi pei materiali di fabbrica, e desideroso di soddisfare nel miglior modo possibile la mia clientela, ho l'onore d'annunciare aver assunto pel Distretto di Udine e Pordenone la rappresentanza esclusiva del graudioso e rinomato Stabilimento.

PRIVILEGIATA FABBRICA CERAMICA SISTEMA APPIANI
IN TREVISO

per la vendita dei suddetti materiali vale a dire, mattoni, tegole usuali marsigliesi e parigine, mattoni a macchina a perfetto spigolo ecc. i quali raggiungono la massima e possibile perfezione tanto dal lato della cottura come per l'eccellente e speciale argilla di cui sono confezionati.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d'esaminarli, e dal canto mio non mancherò d'usare tutte le possibili facilitazioni nei prezzi.

Per ulteriori informazioni dirigersi all'Ufficio del *Giornale di Udine.*

CARLO SARTORI

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità pituità, nausee, flatulenza, vomiti, stichitezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; *26 anni d'invariabile successo.*

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stichitezza ostinata da dover soccombere fra non molto.

Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica.* Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. - P. GAUDIN.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1|4 di kil. fr. 2.50; 1|2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1|2 kil. fr. 17.50 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1|2 kil fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **polvere**, per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8. **Tavolette** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50 per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: a *Udine* presso le farmacie di *A. Filippuzzi* e *Giacomo Commessati. Bassano,* Luigi Fabris di Baldassare. *Oderzo* L. Cinotti, L. Dismutti. *Vittorio Ceneda* L. Marchetti. *Pordenone* Roviglio, Varaschini. *Treviso* Zanetti. *Tolmezzo* Giuseppe Chiussi. *S. Vito al Tagliamento* Pietro Quartaro *Villa Santina* Pietro Morocutti. *Gemona* Luigi Billiani farm.

CARLO SIGISMUND — MILANO

NEGOZIO CASALINGO, *Corso Vittorio Emanuele*, **38**

Questo Negozio tiene tutti gli oggetti utili e necessari per la famiglia, siano essi destinati ad aumentare l'economia od il benessere («confort») della casa od abbreviare e facilitare i lavori domestici.

Ricco assortimento

Cucine economiche perfezionate eleganti d'ogni grandezza premiate con 27 medaglie — *Utensili di cucina* d'ogni qualità, in ferro, in rame, legno — *Coltelli* — *Girarosti* — *Fornelli* a carbone, gaz, petrolio, spirito, costruzione nuova ed elegante — *Macchine* da Caffè The — *Sorbettiere* — *Cestini* per il pane frutti, ecc. — *Macchine* per pulire coltelli, pelare pomi, snocciolare ciliege, sbattere le uova, sminuzzare carne, macina caffè, pepe, ecc. — *Porta bottiglie in ferro* — *Bilancie* senza pesi per famiglia — *Bottoni* e *maniglie* per porte, imitazione porcellana. *Unico deposito della*

TAYLOR PERFEZIONATA

Eccellente macchina per cucire a doppio punto, riconosciuta dal distinto professore di meccanica presso il R. Istituto tecnico superiore di Milano, signor ingegnere cav. GIUSEPPE COLOMBO «*Uno dei tipi migliori di macchine da cucire a navetta*».

EXPRESS, a punto semplice L. **40.** — I nuovi cataloghi del suddetto negozio si spediscono a richiesta. 1

ARTA

(CARNIA)

GRANDE ALBERGO

condotto dai signori

BULFONI E VOLPATO

apertura 25 giugno corr.

Le condizioni di vitto, alloggio e in generale di soggiorno in quella saluberrima e pittoresca località sono già note favorevolmente al pubblico.

I conduttori quindi si limitano a promettere che faranno del loro meglio per corrispondere sempre più al favore che gode lo stabilimento.

Dalla Stazione di Gemona ad Arta i signori concorrenti troveranno comodi mezzi di trasporto.

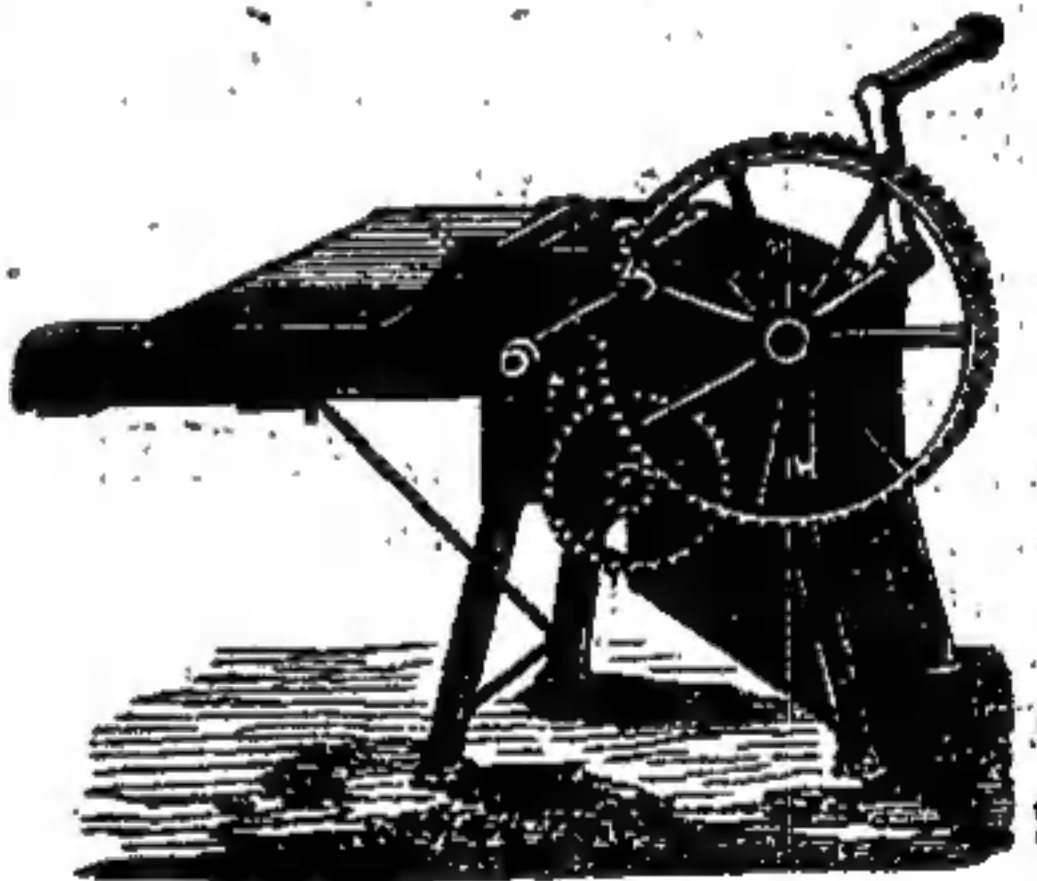
Fratelli Dorta - Udine

Recapito Caffè Corazza — Scrittorio via Aquileja num. nove, Magazzini sub Aquileja.

GRANDE DEPOSITO MACCHINE AGRICOLE

della rinomata fabbrica **VERSELL e Comp. COIRA** (Svizzera)
PREMIATA ALLE ESPOSIZIONI DI PARIGI E DI VIENNA.

Trebbiatoi

a mano e a maneggio da uno o due cavalli.

I nostri *Trebbiatoi* perfezionati non hanno bisogno di raccomandazioni, perchè già abbastanza conosciuti anche in questa Provincia.

Essendo noi soci possiamo vendere a prezzi di fabbrica.

Sgranatoi, Buratti, Torchi da Vino ecc. ecc.

Il sovrano dei rimedii

del farmacista

L. A. SPELLANZON

DI CONEGLIANO

premiato con Medaglia d'oro dall'Accademia Nazionale Farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorta di malattie sì recenti che croniche, purchè non sieno nati esiti o lesioni e spostamenti di visceri.

L'effetto è garantito sempre chè si osservino le regole prescritte nell'istruzione che si troverà in ogni scattola.

Dette Pillole si vendono a lire **2** la scattola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dall'Inventore, ed il coperchio munito dell'effigie, come il contorno della firma autografa del medesimo per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A *Conegliano* dal Proprietario, *Castelfranco* Ruzza G., *Ceneda* Marchetti L., *Ferrara* F. Navarra, *Mira* Roberti, *Milano* V. Roveda, *Mestre* C. Bettanini, *Maniago* C. Spellanzon, *Oderzo* Chinaglia, *Padova* Cornelio e Roberti, *Portogruaro* A. Malipiero, *Sacile* Busetti, *Torino* G. Ceresole, *Treviso* G. Zanetti, *Udine* Filipuzzi, *Venezia* A. Ancilo, *Verona* Pasoli e Frinzi, *Vicenza* Dalla Vecchia.

G. N. OREL - UDINE

Scrittorio Via Aquileja N. 69

MAGAZZINI FUORI PORTA AQUILEJA, CASA PECORARO.

Unico deposito della pura e genuina ACQUA DI CILLI

di fresco empimento. 4

Udine, 1876 — Tipografia di G. B. Doretti e Soci